

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”

(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE

MAGGIO 2011

È nel prezioso Nome del nostro Signore Gesù Cristo che saluto ognuno di voi cordialmente con le parole di Luca, capitolo 21, versetto 28:

“Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina”.

In ricordo del 2 aprile

Secondo la storia della Chiesa la domenica delle Palme, giorno in cui il nostro Signore entrò a Gerusalemme con giubilo, come era stato profetizzato in Zaccaria, capitolo 9, versetto 9, e viene descritto in Matteo, capitolo 21, era presumibilmente un 2 aprile, come il Dr. C. Larkin lo scrive nel suo libro «Dispensational Truth» che anche il fratello Branham ha letto e dal quale ha ripreso la suddivisione del tempo delle Sette epoche della Chiesa.

Se quella data è giusta, non lo sappiamo, però come è risaputo da ognuno di voi, il 2 aprile 1962 è stato per me il giorno più importante della mia vita per quanto riguarda il mio ministero per il Signore. Senza questa chiamata diretta e questo mandato diretto, certamente non avrei potuto fare tutto quanto è avvenuto durante i 49 anni trascorsi. Adesso il mio desiderio e la mia aspettativa è che incomincia un anno di giubileo in cui tutti i veri credenti entrino in possesso di tutte le cose divine che toccano loro quali figliuoli legittimi, eredi di Dio e coeredi di Cristo. È la realizzazione della piena restaurazione come Dio ce l'ha promessa e ce la darà per grazia.

Noi tutti siamo ancora scioccati per il terribile terremoto accaduto in Giappone, per lo tsunami che ne è seguito con onde alte di più di 20 metri e per la conseguente catastrofe nucleare.

Ci sono sempre state delle catastrofi naturali, ma sembra che acca-

dono sempre più spesso e sempre più forti. Il terremoto che ha scosso il Giappone l'11 marzo è stato uno dei più violenti che sia mai stato registrato nel mondo intero. Contemporaneamente seguiamo con apprensione i disordini politici nel Nordafrica e nel Vicino Oriente. I mass media sono pieni di resoconti, ma ciò che soprattutto ci interessa quali credenti, è quanto dice la Sacra Scrittura. In realtà c'è nell'Antico e nel Nuovo Testamento numerosi passi che parlano di ciò che deve accadere alla fine.

In Matteo, capitolo 24, i discepoli chiesero al nostro Signore: *“Dicci: Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?”*. Egli rispose: *“Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e ne sedurranno molti. Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che principio di dolori”* (Mat. 24:4-8).

Siamo particolarmente diventati consapevoli dell'inizio della fine quale “principio di dolori” tramite i terremoti verificatisi nei diversi Paesi negli anni passati e anche in quest'anno. Questi dolori di parto che vengono sopra tutta la faccia della terra, cioè terremoti, catastrofi naturali, carestie e disordini politici, aumenteranno sempre di più. La fine viene, benché nessuno sappia né il giorno né l'ora, ma dobbiamo prestare attenzione quando accadono tutte queste cose predette, perché la redenzione del nostro corpo s'avvicina.

In Isaia, capitolo 24, versetti 19 e 20, leggiamo:

“La terra si schianterà tutta, la terra si screpolerà interamente, la terra tremerà, traballerà. La terra barcollerà come un ebbro, vacillerà come una capanna. Il suo peccato grava su lei; essa cade, e non si rialzerà mai più”.

In Ezechiele, capitolo 7, versetti 5 e 6, 12 e 13 sta scritto:

“Così parla il Signore, l'Eterno: «Una calamità! ecco viene una calamità! La fine viene! viene la fine! Ella si desta per te! ecco ella viene!» ... Giunge il tempo, il giorno s'avvicina! Chi compra non si rallegri, chi vende non si dolga, perché un'ira ardente sovrasta a tutta la loro moltitudine. Poiché chi vende non tornerà in possesso di ciò che avrà venduto, anche se fosse tuttora in vita; poiché la visione contro tutta la loro moltitudine non sarà revocata, e nessuno potrà col suo peccato mantenere la propria vita”.

Paolo deve aver avuto in mente l'ultimissimo periodo a cui siamo

giunti, quando scrisse nella sua prima epistola ai Corinzi, capitolo 7, versetti 29-31:

“Ma questo io dichiaro, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; talché, d’ora innanzi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l’avessero; e quelli che piangono, come se non piangessero; e quelli che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e quelli che comprano, come se non possedessero; e quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa”.

Negli ultimi tempi gli scienziati concentrano la loro attenzione in modo particolare sulla Costa occidentale degli Stati Uniti. Aspettano un megaterremoto che sarà ancora peggiore di quello del 18 aprile 1906 che ha distrutto San Francisco. In quel tempo la crosta terrestre della California si spaccò su una lunghezza di 1280 chilometri e morirono circa 3000 a 4000 persone. Già nel 1965, Il fratello Branham ha profetizzato questo prossimo terremoto che colpirà gli Stati Uniti e ha anche messo in risalto l’onda di maremoto che ne seguirà e sommergerà una larga parte dell’ovest degli Stati Uniti d’America. Egli disse che con questo potente terremoto, una superficie come la California sprofonderà nel mare, così che le città di Los Angeles e Hollywood non ci saranno più. Intanto moriranno migliaia di persone. Ciò deve accadere ancora prima del ritorno di Gesù Cristo. Tutto il mondo è in tensione come non lo era mai stato prima. Che cosa avverrà la prossima volta? Quanto tempo abbiamo ancora?

Accanto alla triplice catastrofe accaduta in Giappone, i tumulti nel mondo arabo islamico sono diventati il tema principale delle notizie attuali. Dei governi vengono rovesciati, tutto è in rivolgimento. Chi ascolta attentamente e si occupa di ciò un po’ più a fondo sa che nel mondo arabo tutto si rivolta contro Israele. Dopo 36 anni, per la prima volta due navi da guerra iraniane hanno attraversato il canale di Suez e hanno preso la loro posizione nel Mediterraneo. Di recente, un eminente musulmano della Siria minacciò perfino che, prossimamente, avverrà la totale distruzione di Israele partendo da Damasco. La Sacra Scrittura aggiunge: *“Oracolo contro Damasco. Ecco, Damasco è tolto dal numero delle città, e non sarà più che un ammasso di rovine”* (Is. 17:1). Come è vero che sta scritto, così avverrà. Allo stesso modo si adempie il versetto 12: *“Oh che rumore di popoli numerosi! muggono, come muggono i mari. Che tumulto di nazioni! tumultuano come tumultuano le grandi acque”.*

In Luca, capitolo 21, versetto 25, il nostro Signore e Redentore ha predetto: *“E vi saranno de’ segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra, angoscia delle nazioni, sbigottite dal rimbombo del mare e delle onde”.*

Per noi le parole del Vangelo di Matteo, capitolo 24, versetto 14, sono di particolare importanza: *“E questo Evangelo del Regno... — vale a dire il pieno Evangelo, come è stato annunciato nel principio (Atti 2:37-41) — ... sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine”*. Questo è l'ultimo Messaggio che possiamo portare. Soltanto coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa porgeranno orecchio all'ultima chiamata: *“Ecco lo sposo, uscitegli incontro!”* (Mat. 25:1-10).

Già per mezzo del profeta Ezechiele, Dio ha predetto: *“La fine viene!”*. E la fine verrà. Per tutti i credenti biblici invece, viene un nuovo inizio fino all'adempimento della promessa del Nuovo Cielo e della Nuova Terra.

Già una volta, nel 1945, il Giappone visse una catastrofe atomica. Quando, in maggio 1945, il governo di Tokyo non aderì alla capitolazione tedesca, il Presidente americano Harry S. Truman ordinò di lanciare il 6 agosto 1945 una bomba atomica su Hiroshima e l'altra il 9 agosto 1945 su Nagasaki, per cui morirono all'istante circa centomila persone. Deve essere stato il disegno di Dio che il governo degli Stati Uniti incaricò il fotoreporter di Hollywood Hal Herman di volare anche lui per filmare il lancio delle bombe. Fu preso da un tale terrore che ormai pensava soltanto alla fine del mondo. Poco tempo dopo sperimentò la sua conversione e divenne un evangelista benedetto che tenne delle campagne di evangelizzazione anche in Germania, particolarmente ad Amburgo e a Berlino, e pregava anche per i malati. Quando nel 1949 diede la sua testimonianza durante la Conferenza di Pentecoste ad Amburgo, menzionò anche il fratello Branham. È lì che io udii per la prima volta dalla sua bocca il nome «William Branham».

Il Signore Iddio ha condotto le mie vie in modo che poi, nel 1955, ho potuto conoscere personalmente il fratello Branham. Le diverse esperienze e gli incontri personali con il fratello Branham mi sono serviti a legarmi sempre più strettamente a lui, al suo ministero, a Dio e alla Sacra Scrittura.

Il 1° aprile 1962, il fratello Branham parlò ripetutamente che doveva immagazzinare il Cibo. Disse: **«In questo sogno dovevo immagazzinare il Cibo nella chiesa»**. Continuò dicendo: **«Stetti proprio qui e portai dentro delle grandi ceste con il più bel nutrimento»**. Poi il fratello Branham enumera i singoli alimenti: patate, rafano, carote, verdura, e così via. Citazione: **«Egli disse: <Immagazzina molto Cibo>. Stetti lì e ho immagazzinato»**.

Il 2 aprile 1962, il Signore mi parlò di una grande carestia che sarebbe venuta e menzionò degli alimenti naturali, compresi patate e farina che dovevamo immagazzinare. Tutti i fratelli e le sorelle di quel tempo possono confermare che abbiamo realmente immagazzinato degli alimenti naturali supponendo che una catastrofe avrebbe colpito il nostro Paese. Ma poi, il 3 dicembre 1962, il profeta di Dio mi disse che avevo frainteso questo, perché il Signore si era riferito al Cibo spirituale. I particolari di questa esperienza sono conosciuti a voi tutti.

Nel tempo di Abrahamo ci fu una carestia (Gen. cap.12); e così pure nel tempo di Isacco (Gen. cap. 26). La carestia nel tempo di Giuseppe è conosciuta da tutti (Gen. capp. 41-47). A cagione di una carestia, Ruth venne in Israele (Ruth cap. 1); era stata destinata ad essere la madre di Obed e, così, la bisnonna di Davide. E anche al tempo di Davide, ci fu una carestia (2 Sam. cap. 21). Giosuè diede al popolo l'ordine: *“Preparatevi dei viveri...”* (Gios. 1:11). In quel tempo erano delle carestie naturali. Quando mi fu comandato: **«Immagazzinate cibo e alimenti!»**, in un primo momento non mi era chiaro che si trattasse di Cibo spirituale. Ma l'uomo non vive di pane soltanto, ma di ogni, veramente di ogni parola che è proceduta dalla bocca di Dio. Il nostro Signore dice: *“Il mio cibo è di far la volontà di Colui che mi ha mandato...”* (Mat. 4:34).

In quel tempo non sapevo ciò che il Signore aveva predetto per bocca del profeta Amos: *“Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, l'Eterno, ch'io manderò la fame nel paese, non fame di pane o sete d'acqua, ma la fame e la sete d'udire le parole dell'Eterno”* (Amos 8:11).

È degno di nota che il fratello Branham mi disse: **«Dio manderà una fame di udire la Sua Parola e il Cibo che devi immagazzinare è la Parola di Dio promessa per questo tempo»**. E poi seguirono le parole: **«Aspetta con la distribuzione del Cibo fin quando non ne abbia ricevuto il resto»**.

Poco prima della chiamata alla Sposa: *“Ecco lo sposo, uscitegli incontro!”* (Mat. 25:6), troviamo le seguenti parole della Scrittura: *“Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo?”* (Mat. 24:45).

Crediamo ogni parola di Dio, che sia scritto nel libro del profeta Malachia, nell'Evangelo di Matteo o chissà dove nella Bibbia e, per la grazia di Dio, possiamo ordinarla nell'intero piano di salvezza. In ogni tempo Dio aveva degli uomini ai quali diede un incarico in relazione con la storia della salvezza, un Noè, un Abrahamo, e così via. Mosé aveva un mandato (Es. 3:10). Isaia aveva un mandato (Is. 6:8). Geremia aveva un mandato (Ger. 1:7). Giovanni Battista era un uomo mandato da Dio.

Paolo aveva un mandato (Atti 22:21). Anche gli apostoli erano mandati (Mat. cap. 10; Luca cap. 9). Per rivelazione dello Spirito Santo, ogni uomo di Dio sapeva quale passo della Bibbia si riferiva a lui e al suo ministero. In Malachia il Signore dice: *“Ecco, io vi mando il profeta Elia...”* e, anche dopo che Giovanni Battista aveva già compiuto il suo ministero, seguì l’annuncio: *“Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa”* (Mat. 17:11).

Il nostro Signore disse: *“Come il Padre mi ha mandato, anch’io mando voi”* (Giov. 20:21). E il Signore dice: *“Chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me”* (Giov. 13:20).

Adesso quel che importa è che crediamo soltanto così come la Sacra Scrittura lo dice. Ciò vale soprattutto riguardo all’ultimo periodo della storia della salvezza per la Chiesa. Adesso, allorché la fine è vicinissima e il ritorno di Cristo è veramente alla porta, dobbiamo esaminare ogni dottrina in base alle Sacre Scritture come in quel tempo i credenti di Berea (Atti 17:11). Molte interpretazioni sono state diffuse nell’ambito del Messaggio che non hanno alcun fondamento biblico, ma c’è una falsificazione fatale, particolarmente gravida di conseguenze: vale a dire ciò che è stato fatto dalle parole che l’11 giugno 1933 il Signore ha gridato al fratello Branham dalla Luce soprannaturale.

Nella sua testimonianza del 10 febbraio 1960 a San Juan, Porto Rico, il fratello Branham riporta esattamente le parole: **«Come Giovanni Battista fu inviato prima della prima venuta di Cristo, così il Messaggio che ti è stato affidato sarà un precursore della seconda venuta di Cristo»**. Poi il fratello lo sottolinea ancora con la frase: **«Non sarò io il precursore, ma il Messaggio sarà il precursore»**.

Nei cosiddetti gruppi del Messaggio in tutto il mondo è tuttavia la versione degli Stati Uniti che viene riportata: *«Come Giovanni Battista è stato inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sei inviato quale precursore della Sua seconda venuta»*. Qui manca la parola *«Messaggio»*; ma proprio *esso*, come Dio l’aveva stabilito, doveva precedere la seconda venuta di Cristo.

Dunque, chi ha ragione? Il Signore che ha parlato dalla stessa Luce, come a Paolo, e il fratello Branham che ha riportato alla lettera le parole che gli sono state indirizzate? O coloro che hanno azzardato una simile falsificazione? Il Signore e il fratello Branham vengono resi bugiardi, come pure colui che pretende portare il Messaggio in tutto il mondo per incarico di Dio. Rimane così per tutta l’Eternità, che il fratello Branham era il profeta promesso, che ha portato il Messaggio divino per mezzo del quale tutti i misteri dal primo capitolo della Genesi fino all’ultimo

dell'Apocalisse sono stati rivelati e vengono adesso annunciati a tutti i popoli — il Messaggio della chiamata fuori, della separazione, della preparazione e della restaurazione.

Durante la Conferenza in Inghilterra il 20 febbraio 2011, un fratello disse: «Fratello Frank, ti abbiamo ripetutamente sentito dire che, senza il ministero del fratello Branham, tu non avresti proprio alcun Messaggio. Oggi noi diciamo che senza il tuo ministero, anche noi non avremmo alcun Messaggio».

Perfino il potentissimo avvenimento in rapporto con l'apertura dei Sette Suggelli viene frainteso e falsamente interpretato. Il 28 febbraio 1963 il fratello Branham si trovava sul «Sunset Mountain» in Arizona, dove udì sette potenti tuoni e dove gli fu detto che doveva ritornare a Jeffersonville, perché i Sette Suggelli sarebbero stati aperti. Il fratello Branham si è continuamente appellato a questi sette tuoni, anche quando parlò della fede per il rapimento. Sono risuonati a cagione e in relazione all'apertura dei Sette Suggelli. L'apertura dei Sette Suggelli è stata il più grande avvenimento della storia della salvezza del nostro tempo! E nei Sette Suggelli tutto ciò che dovevamo sapere è stato rivelato. In questo è ancorata la fede per il rapimento. La rivelazione è terminata. Nulla deve esserci aggiunto. Dio non ha dimenticato nulla. Invece, le voci dei sette tuoni di Apocalisse, capitolo 10, non stanno in rapporto con la Chiesa, ma con Israele, quando il Signore scenderà quale Angelo del Patto. Anche riguardo a questo abbiamo ripetutamente scritto ed esposto in modo convincente e in piena armonia con la Sacra Scrittura e con quanto ha insegnato il fratello Branham.

Sempre porto ancora insieme a tutti i servitori di Dio questo santo Messaggio divino nei diversi Paesi della terra. La Sua santa Parola rivelata ci è stata affidata. Fino ad oggi non ho accettato proprio nessuna interpretazione e non lo farò per sempre, perché non posso sopportare alcuna interpretazione e falsificazione — sono menzogne e provengono da Satana, che sedusse Eva nel giardino di Eden. Il Signore mi ha chiamato ad annunciare la Sua Parola e a distribuire il Cibo spirituale ed è questo che farò finché Dio mi accordi grazia e forza per farlo. Il fratello Branham disse: «Molti ringraziano il Signore per ciò che Egli ha fatto, guardano a ciò che Egli farà, e passano accanto a ciò che Egli fa nel tempo presente». Riguardo alla chiamata fuori, alla separazione e alla preparazione della Chiesa-Sposa, si tratta della piena restaurazione di ciò che Dio ha veramente detto nella Sua Parola. Riconoscete il giorno e il Messaggio! Beati gli occhi che vedono, gli orecchi che odono e i cuori che ricevono con fede.

Noi, che abbiamo accettato il Messaggio del tempo della fine, riconosciamo i segni del tempo della fine. La carestia spirituale è avvertibile e sperimentiamo ogni mese che qui al «Centro Missionario» si radunano dalle novecento alle mille persone provenienti da tutta l'Europa e da altri Paesi. Da tutti i continenti, in 88 Paesi si collegano fino a ottocento persone singole e perfino intere comunità. Per mezzo di Internet sono partecipi della proclamazione della Parola rivelata. Le trasmissioni avvengono in dodici lingue. In più mandiamo ogni mese circa cinquemila DVD del primo fine settimana di ogni mese. Che tempo, che giorno di grazia! Aspettiamo l'adempimento di ciò che Dio ha promesso nel nostro tempo, sì nel prossimo futuro! Chi è da Dio rispetta il messaggero, riconosce il Messaggio ed è partecipe di ciò che Dio fa attualmente. Dio ci fa conoscere le Sue vie, perché abbiamo trovato grazia davanti a Lui. Egli è fedele e porterà a compimento l'opera Sua con tutti i Suoi figliuoli e le Sue figliuole per il giorno glorioso del vicino ritorno del nostro caro Signore. Il Redentore avrà una Chiesa compiuta senza macchia né ruga (Ef. 5:27), perché la Sua Sposa si è preparata (Apoc. 19:7). Alleluia, amen!

Ogni mese, si potrebbe scrivere un resoconto missionario. Non il messaggero, ma il Messaggio, la Parola di Dio, produce in coloro che L'accettano ciò per cui è stata mandata. Il Signore fedele stesso è Colui che dà il seme al seminatore e il pane a colui che mangia (Is. 55:10-11).

Grazie di cuore per le vostre preghiere e per la vostra partecipazione all'opera di Dio. La vostra ricompensa sarà grande.

Operante per ordine di Dio:

E. Frank



Riunione del 2 aprile 2011 nel «Centro Missionario» di Krefeld

Le predicazioni del fratello Branham stanno gratuitamente a disposizione di tutti e vengono continuamente ristampate e mandate. Che siano DVD, CD, libri, cassette audio o opuscoli — tutto viene mandato gratuitamente in ogni lingua nel mondo intero. In tutti questi anni non ho menzionato il denaro neanche una volta. Il Signore ha preso cura di ogni cosa: per la traduzione in dodici lingue, per i mezzi tecnici per essere uditi e visti in tutto il mondo, per la corale e l'orchestra, per la tipografia, per il pernottamento nel primo fine settimana di ogni mese — Dio ha pensato a tutto.



Veduta del nostro reparto spedizioni

Elenco dei terremoti più forti registrati. Secondo quanto riportato sul Sito USGS.Fonte: <http://it.wikipedia.org>

	Luogo	Data	Magnitudo	
1.	Valdivia, Cile	22 maggio 1960	9,5	1655 morti
2.	Stretto di Prince William, Alaska	28 marzo 1964	9,2	Il terremoto causò uno tsunami con onde alte circa 67 metri.
3.	Sumatra, Indonesia	26 dicembre 2004	9,1	Lo tsunami in seguito al terremoto causò circa 230.000 morti. Intorno all'Oceano Indiano più di 1,7 milioni diventarono senzatetto.
4.	Sendai, Giappone	11 marzo 2011	9,0	Gravi conseguenze per i reattori nucleari delle centrali nucleari di Fukushima-Daiicchi, Fukushima-Daini, Onagawa e Tōkai . Bilancio al 13.04.2011: 13.000 morti e 15.000 dispersi
5.	Kamchatka, Russia	4 novembre 1952	9,0	
6.	Concepción, Cile	27 febbraio 2010	8,8	342 morti
7.	Al largo della Costa dell'Ecuador	31 gennaio 1906	8,8	
8.	Isole Rat, Alaska	4 febbraio 1965	8,7	
9.	Sumatra, Indonesia	28 marzo 2005	8,6	Più di 1.000 morti
10.	Haiyuan, Cina	16 dicembre 1920	8,6	
11.	Assam, Tibet	15 agosto 1950	8,6	